

IN PRIMA PAGINA – UN PARTNERSHIP EURO-MEDITERRANEO PER UNA GESTIONE DURABILE DELL'ACQUA

Il 18 ottobre 2016, la Commissione europea ha presentato il primo " Partnership di ricerca in Mediterraneo." Vorrebbe sviluppare delle soluzioni innovative che sarebbero " necessari per una gestione durabile dell'acqua e della produzione alimentare." Questa partnership, battezzato " Prima" dovrebbe iniziare in 2018, per una durata di dieci anni. Tanti paesi hanno già partecipato come la Francia, l'Egitto, la Spagna, l'Italia, l'Israele, il Libano, il Marocco ma anche il Lussemburgo. La Commissione ha indicato in un comunicato " La partecipazione della Germania è sotto negoziazioni. Il totale di paesi partecipanti dovrebbe crescere quanto l'interesse per questa iniziativa."

Gli Stati partecipati contribuiranno a questo partnership da un apporto che si sarebbe di almeno 200 milioni di euro, equivalente a quello dell'unione europea con il suo programma di ricerca Orizzonte 2020.

Oggi, sono quasi 180 milioni di abitanti dell'area mediterranea sono considerati come " poveri in acqua." Secondo Carlos Moedas, commissario europeo alla ricerca, la scienza e l'innovazione " *In più di approvvigionare meglio le popolazioni locali in acqua potabile ed in derrate alimentari, "Prima" stimolerà l'economia della regione e creerà dei posti di lavoro*" Il Parlamento europeo ed il Consiglio dell'unione europea dovranno itinerare prossimamente questo partnership.

TRASPORTO AEREO – L'AVIAZIONE CIVILE INTERNAZIONALE VUOLE RIDURRE LE SUE EMISSIONI CO2



Giovedì 6 ottobre 2016, i Stati facendo parte dell'organizzazione dell'aviazione civile internazionale (OACI) si sono ritrovati a Montréal per la 37esima Assemblea generale e hanno adottato un accordo per ridurre le emissioni di CO2 dell'aviazione internazionale. Questo accordo prevede anche di creare un meccanismo di mercato mondiale che obbliga le compagnie aeree a compensare l'aumento delle emissioni di CO2 a partire da 2020. Per questo, le compagnie compreranno delle unità di emissioni generate da progetti che riducono le emissioni in altri settori dell'economia.

Le emissioni dell'aviazione che rappresentano circa 3% delle emissioni globali era messo da parte dalle negoziazioni climatiche e non erano coperte dall'accordo di Parigi. Sono per il momento 65 Stati che hanno accettato di partecipare alla prima fase del dispositivo. IN questi stati c'è la Cina, gli USA e tutti gli Stati membri dell'unione europea.

Il dispositivo dovrebbe coprire 2,5 miliardi di tonnellate di emissioni di CO2 secondo la Coalizione internazionale per l'aviazione durabile, ma rimarrà insufficiente per arrivare all'obiettivo di crescita neutra in carbonio dell'OACI da 2020. Però le ONG apprezzano la clausola che permette una revisione del dispositivo ogni 3 anni prendendo in conto la crescita progettata delle emissioni e obiettivi di limitazione del rialzo della temperatura mondiale

EUROPA – LA RATIFICAZIONE DELL'ACCORDO DI PARIGI DALL'EUROPEA : TAPPA O CONCLUSIONE ?



Un anno dopo la Conferenza di Parigi chiamata COP 21, il Parlamento Europeo ha approvato, questo mercoledì 4 ottobre l'accordo di Parigi, di cui l'obiettivo è di limitare il riscaldamento climatico sotto il limite di due gradi in paragone al livello preindustriale.

Anche se questa ratificazione dall'Unione Europea arriva dopo quella degli Stati considerati come principali inquinatori del pianeta (Gli USA, la Cina, e l'India),

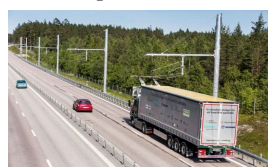
Questa ratificazione è una tappa essenziale per creare l'accordo di Parigi. Questo accordo può essere istituito alla condizione di essere ratificato dagli 55 paesi rappresentando 55% delle emissioni mondiali di gas a effetto serra. Prima di questa ratificazione dall'unione europea, 62 paesi rappresentando solo 52% delle emissioni mondiali aveva già ratificato l'accordo di Parigi.

Altre sfide dovranno essere preso in conto. Le sfide economiche legate al cambiamento climatico sarà sollevato durante il « Climate Finance day » di Casablanca il 4 novembre prossimo. Ma anche la COP 22 che avrà luogo in Africa, e che avrà per obiettivo di permettere ai Paesi africani di ottenere una più grande riconoscenza riguardo alle sfide di adeguamento al cambiamento climatico, ai finanziamenti e allo sviluppo delle energie rinnovabili.

SVILUPPO DURABILE – UNA STRADA ELETTRICA PER DEI FURGONI ELETTRICI

Perfetto miscio tra ferrovia e autostrada, la strada elettrica E6 è stata inaugurata il 22 giugno 2016 in Svezia. Questa costruzione svedese, implica l'installazione di cavi sopra la via destra, per 2 chilometri.

La specificità di questa strada ecologica, in più del suo ruolo di omologazione dei veicoli normali, è che rende possibile la ricarica di veicoli elettrici durante il loro viaggio e soprattutto per i camion



che hanno un attrezzatura speciale. Infatti, qui centrano i camion dotati di pantografi che potranno ricevere l'energia e connettersi e disconnettersi grazie a un sistema di telaio e catenarie. Così potranno lasciare la via speciale per tornare al loro sistema iniziale : motore a combustione o motore elettrico. Questa nuova tecnologia resa possibile grazie al gruppo SCANIA, costruttore di camion elettrici si

iscrive in un ottica di miglioramento su diversi punti. Per prima cosa, il responsabile della ricerca in elettrificazione della società, « le economie di carburante realizzate sono considerabili, questa tecnologia può diventare la pietra angolare dei servizi di trasporti stradali usando nessun combustibile fossile »

L'arrivo di questa nuova tecnologia in più di permettere una riduzione dei costi per gli utenti, si iscrive in un ottica di sviluppo durabile

In più questo sistema di camion elettrici permette di ridurre le emissioni sonore ma anche di inquinamento dell'aria.

La creazione di questa strada permette di mostrare un progetto fatto da un'entità pubblica ma anche privata. La creazione dell'« e-strada » ha richiesto 8 milioni di euro di fondi pubblici e 5 milioni da parte delle imprese et dell'amministrazione regionale.

Questo costoso investimento sembra perfettamente iscritto per risolvere problemi attuali, come il



Decisione del Consiglio di Stato del 7 ottobre 2016 n°395211

La Alta Giurisdizione ha appena precisato il valore giuridico esatto di un permesso di costruire dato con ingiunzione del giudice dell'urgenza, e le condizioni in cui questo permesso provvisorio potrebbe essere ritirato. Era evidente che i richiedenti non sapevano sempre che potevano chiedere la sospensione di una decisione di rifiuto del permesso di costruire, ma anche, chiedere che il giudice ingiunga l'amministrazione, o per procedere a un nuovo esame della richiesta del permesso, o direttamente di dare questo permesso. Dopo questa decisione, è possibile che la richiesta di ingiunzione sia più spesso presentata davanti al giudice dell'urgenza. Però' quando l'amministrazione dà, per esecuzione di ordinanza del giudice dell'urgenza, un permesso di costruire, la questione del valore giuridico esatto di questo autorizzo era fino adesso polemico, perché il giudice dell'urgenza può prendere solo misure provvisorie.

Regolamentazione OGM

Interrogati sulla legalità dell'articolo D.531-2 del codice dell'ambiente, il Consiglio dello Stato ha chiesto alla corte di giustizia dell'unione europea di chiarire la regolamentazione europea. L'articolo D 531-2 del codice dell'ambiente esclude gli organismi ottenuti da mutageni. Il Consiglio dello Stato ha interrogato la corte sulle queste domande :

Gli organismi ottenuti con nuove pratiche sulla mutageni (ODM, SDN1..) costituiscono dei nuovi OGM sottomessi alla direttiva del 12 marzo 2001 ?

Le specie ottenute con l'azione mutageni, costituiscono delle varietà geneticamente modificate sottomesse alle regole della direttiva del 13 giugno 2002 ?

I Stati membri hanno un margine di valutazione per definire il sistema suscettibile di essere applicato a questi organismi o sono costretti alle regole della direttiva? Nel caso in cui la direttiva del 12 marzo 2001 esclude gli organismi provenienti dalle nuove pratiche sull'azione mutageni, delle misure di precauzione devono essere rimesse in causa ?



riscaldamento climatico, e permetterebbe di arrivare agli obiettivi fissati nel paese, obiettivi inclusi nel non usare i veicoli che consumano energia fossile prima di 2030



INQUINAMENTO

Con la malnutrizione infantile e la penuria di acqua, l'inquinamento atmosferico costituisce una nuova sfida per questo continente. Secondo uno studio pubblicato dall'organizzazione di Cooperazione e di Sviluppo Economico, (OCSE), il 17 ottobre 2016, l'inquinamento atmosferico è responsabile di più di 712 000 morti ogni anno.

Queste cifre sono particolarmente allarmanti. Questo si spiega a causa della forte urbanizzazione, ma anche di un inquinamento dell'aria interiore provocata dall'utilizzazione di combustibili come il bosco, ed il carbone. Lo sviluppo economico e un aumento del traffico stradale composto di automobili con tubi di scappamento inquinanti, e l'utilizzazione di carburanti di cattiva qualità. Per questo, parecchie associazioni avevano fatto denuncia in Senegal seguito all'affare Dirty Diesel.

Queste associazioni accusano le società petrolifere di realizzare dei profitti mettendo in gioco la salute degli africani. Difatti, certe società approfittano della debolezza delle norme africane per vendere dei carburanti di cattiva qualità.



ACQUA – LO SBARCO COMPROMESSO DELLE TURBINE EOLICHE SULLE SPIAGGIE DI NORMANDIA

L' 11 ottobre 2016, otto associazioni hanno presentato ricorso contro un parco eolico offshore, le associazioni stimano che l'impianto di turbine eoliche in questo luogo deturpa il paesaggio di un posto con un significato particolare, legato alla memoria dello sbarco. In particolare, l'associazione Robin des Bois, grande difensore dell'ambiente, ha agito in giustizia nell'affare dell'Erika, sostiene che « la zone industriale marittima occuperà 50 chilometri quadri, sarà rizzata da 75 mostri di acciaio e di materiali compositi non riciclabili di 150m². I fondi marini saranno bucati dai leader della fondazione. I sedimenti marini saranno occupati da un disordine di cavi elettrici. Ogni macchina peserà al minimo 1.500 tonnellate. Nessuna eolia di questo tipo e di questo potere, 6 MW, non ha provato in condizione reale la sua capacità di resistenza e di produttività ». Però' durante ibattito pubblico in 2013, un ingegnere del CNRS, il Signore Jean-marzo Veizen, aveva paragonato la presenza di ogni eolia a " una metà di unghia alla fine di un braccio teso." L'estetismo del progetto non è tuttavia l'unico punto debole per le associazioni. Difatti, il Raggruppamento regionale delle associazioni dell'ambiente naturale di Bassa-Normandia, (Il Grape), facendo parte della Federazione natura ambiente (FNE) che è pro-eolio, ha dichiarato: " Noi, siamo per l'eolio e contro il nucleare, ma saremo contro questo progetto finché implicherà degli scarichi di chili di alluminio in mare." Secondo il vice presidente del Grape, certe soluzioni alterne esisterebbero, ma sarebbero considerate come troppo care per il gruppo EDF EN. Il ricorso dalle associazioni è stato depositato davanti alla Corte amministrativa di appello di Nantes.



NUCLEARE– Chiusura provvisoria di 5 reattori nucleari per EDF

L'autorità di Sicurezza Nucleare (ASN) costringe EDF a verificare le sue attrezzature e particolarmente il fondo di certi generatori che " presenta delle concentrazioni eccessive di carbonio suscettibile di rendere debole l'acciaio." L'asn ha chiesto alla società EDF, martedì 18 ottobre di accelerare la verifica e di conseguenza l'arresto di cinque dei suoi reattori per motivo di sicurezza. Il direttore prova generale dell'ASN precisa che i reattori in questione sono attrezzati di generatori di vapore su i quali delle prime analisi mostrano una concentrazione in carbonio più elevata che sugli altri. EDF dispone di tre mesi per controllare la resistenza dei generatori di vapori in causa. Inizialmente 18 reattori sono passati sotto controllo da EDF in seguito alla localizzazione di questa anomalia di composizione dell'acciaio dei generatori di vapore. Alla fine, cinque generatori fanno l'oggetto di un controllo più approfondito. Questi arresti avranno conseguenze per il Gruppo EDF, anche se annuncia che il massimo di reattori saranno disponibili questo inverno per rispondere ai bisogni energetici. Tuttavia l'immobilizzazione di un reattore equivale ad una perdita di un milione di euro al giorno. EDF ha annunciato anche una diminuzione delle sue prospettive di produzione di circa il 9% per 2016 a causa di questi arresti.



PROGETTO DI LEGGE

Il 12 di ottobre 2016 è stato presentato dal ministro dell'ambiente un progetto di legge per ratificare le ordinanze n°2016-1019 e n°2016-1059 del 27 luglio e 3 agosto 2016 al Consiglio dei ministri. La prima riguarda l'autoconsumazione d'elettricità, e la seconda permetterebbe l'adotto delle disposizioni riguardo alle reti di elettricità e di gas. L'ultima sarebbe più centrata sulla produzione di elettricità a base di energia rinnovabile, soprattutto un'integrazione più spinta di questa energia sul mercato. Cancellerebbe per esempio l'attuale massimale legale fissato a 12MW riguardo alle installazioni sotto l'obbligo di comprare.